



# ROSSI & ASSOCIATI

C o r p o r a t e   A d v i s o r s

*Main Office:* Via S. Radegonda, 8 - Milano

[www.rossiassociati.it](http://www.rossiassociati.it)

Tel +39 02.874271 Fax +39 02.72099377

## **NEWS SETTIMANALE**

*luglio 2011 – n.1*

*Tutte le informazioni sono tratte, previa critica rielaborazione, da normativa, riviste e stampe specializzate*

*Per ulteriori informazioni contattare direttamente lo Studio  
( Tel.02/874271 – Fax 02/72099377, e-mail: [info@rossiassociati.com](mailto:info@rossiassociati.com) ).*

## **NOVITA' PER COMMERCianti ED ARTIGIANI**

Le spese ed il tenore di vita sono al centro della strategia del fisco per individuare l'effettiva capacità contributiva del contribuente persona fisica. L'obiettivo, supportato da numerose fonti di informazioni incrociabili tra loro e da banche dati sempre più sofisticate, è ora sostenuto da un quadro normativo più incisivo e da tre strumenti di accertamento completamente rinnovati e adattati ai nuovi scopi. Gli strumenti sono: lo spesometro, l'accertamento sintetico ed il redditometro.

Il primo, contenuto nell'articolo 21 del DL 78/2010, cerca di monitorare con attenzione le spese sostenute dalle persone fisiche già nella fase di effettuazione. E si prepara ad andare a regime dal prossimo 1° luglio, quando commercianti ed esercenti dovranno chiedere il codice fiscale ai clienti tutte le volte che emetteranno uno scontrino o ricevuta superiori a 3.600 euro. Redditometro e accertamento sintetico, invece, sono contenuti entrambi nell'articolo 38 del DPR 600/73 e integrati dallo stesso DL 78/2010, e cercano di incrociare in modo intelligente i dati di spesa già a disposizione del fisco.

Nelle ultime settimane, un esempio di quest'ultimo approccio è arrivato dalle lettere mirate inviate dal Fisco (ed altre ne arriveranno) che, proprio attraverso l'analisi delle spese sostenute, - hanno individuato delle anomalie tra quanto dichiarato e quanto speso. Ulteriore apporto a questa politica lo avremo nel corso di questo mese quando l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione dei contribuenti il software di calcolo del redditometro e consentirà agli stessi di determinare autonomamente quanto il Fisco si aspetta dalle prossime dichiarazioni dei redditi. Attraverso un software, simile a GeRiCo (il programma previsto per gli studi di settore), i contribuenti potranno conoscere in anticipo il reddito complessivo che il fisco si attende in dichiarazione.

Sulla base di questa informazione i contribuenti potranno verificare se la dichiarazione presentata (periodo d'imposta 2009) è in linea con quanto ottenuto dalla simulazione effettuata. A questo punto, se la dichiarazione è disallineata sarà possibile, attraverso il ravvedimento operoso, provvedere ad integrarla, riallineando così il proprio reddito complessivo a quanto richiesto dal fisco ovvero in misura congrua per evitare l'accertamento (il redditometro ammette una tolleranza del 20%).

In effetti, l'avvicinarsi della scadenza dichiarativa (30 settembre 2011) abbinato allo sforzo comunicativo con cui l'Agenzia delle Entrate sta avvisando i contribuenti sui rischi che derivano dall'entrata in vigore dei nuovi strumenti di accertamento ha generato non solo un istintivo interesse all'argomento, ma una volontà dei più di riadeguare i livelli delle proprie dichiarazioni.

L'introduzione di nuovi meccanismi di controllo della spesa o di accertamento attraverso la spesa del corretto livello di redditi da dichiarare dovrebbe in primo luogo spingere i contribuenti a rivedere le proprie abitudini di consumo. In particolare, sarà necessario fare attenzione alle modalità di regolamento delle singole spese, utilizzando il più possibile strumenti di pagamento tracciabili (carte di credito, di debito e prepagate) al posto del denaro contante.

Inoltre, converrà conservare con attenzione le prove che dimostrino non solo la compatibilità tra il reddito dichiarato e la spesa sostenuta, ma anche la contemporaneità tra la spesa sostenuta e la risorsa finanziaria che ha consentito di sostenere la spesa stessa.

Infine, gestire con attenzione i propri conti bancari ed i propri rapporti finanziari distinguendo con cura l'attività professionale/imprenditoriale e la vita privata di tutti i giorni.

Certamente modificare la gestione delle spese può non essere sufficiente per evitare procedimenti di accertamento sintetico o la scoperta, con l'applicazione del redditometro, di specifiche anomalie, ma certo può avere effetti positivi specialmente nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.